

ISTITUTO COMPRENSIVO DI INZAGO

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

TRIENNIO 2022-2025

“UNA SCUOLA PER TUTTE
PER CIASCUNO”

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IC VIA
LEOPARDI/INZAGO - è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta
del 21/12/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 7100/U del
20/10/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del
21/12/2021 con delibera n. 1*

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

L'OFFERTA FORMATIVA

3.1. Insegnamenti attivati

ORGANIZZAZIONE

4.1. Organizzazione

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO



1. IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA E LA "MISSION" DELL'ISTITUTO

1.1 Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, è la carta di identità della nostra scuola, è un documento pubblico di informazione che ha lo scopo di dare trasparenza all'azione della scuola. Attraverso il Piano dell'Offerta Formativa la scuola si presenta alla comunità delle famiglie indicando le proprie linee educative, operative e didattiche generali.

Il Piano parte dall'analisi delle esigenze educative e, considerando le risorse disponibili, elabora un progetto con l'obiettivo di ottimizzare le risorse umane, strumentali e strutturali di cui dispone.

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca indica gli obiettivi generali del sistema nazionale di formazione; il Collegio dei Docenti elabora un progetto adeguato alla realtà della scuola; il Consiglio di Istituto, composto dai rappresentanti dei genitori, dei docenti e del personale ausiliario, approva il documento.

Dall'anno scolastico 2000-2001 ha preso il via la realizzazione dell'**AUTONOMIA SCOLASTICA**: ogni Istituto è stato dotato di personalità giuridica ed effettua scelte sulla base delle esigenze e delle caratteristiche dell'ambiente specifico in cui opera.

Ogni scuola può progettare e attuare innovazioni che comprendono gli ambiti:

- **didattico**
- **organizzativo**
- **amministrativo**
- **di sperimentazione**

1.2 La "Mission" dell'Istituto

Definiamo con il termine di "Mission" gli obiettivi generali dell'azione formativa della scuola, che sono sintetizzati nella frase:

"UNA SCUOLA PER TUTTI E PER CIASCUNO"

2. LE RISORSE DEL TERRITORIO

Il contesto socio - ambientale in cui opera l'Istituto

2.1 l'Area Est - Milanese

All'Istituto Comprensivo fanno riferimento le scuole statali dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado ubicate nei Comuni di **Inzago** e di **Bellinzago Lombardo** inseriti nella Città Metropolitana di Milano nel quadrante dell'Area Est-Milanese.

Studi relativamente recenti, quali il PTCP della ex Provincia di Milano nonché il Piano di Zona del Distretto 5, definiscono i comuni inseriti nell'area Est-Milanese, tra cui Inzago, come centri abitati che si connotano con specifiche peculiarità territoriali che garantiscono un buon livello

di vita in quanto possiedono una fitta rete di servizi che consentono ai cittadini di diversificare le attività del tempo libero con numerose iniziative socioculturali. Sono altresì presenti numerosi centri ricreativi, nonché infrastrutture quali parchi e piste ciclabili che consentono un'ottima vivibilità.

Inzago, grazie alla recente espansione urbanistica, è stato capace di accogliere numerose nuove famiglie, che hanno contribuito ad aumentare la popolazione scolastica, mentre a Bellinzago la situazione è rimasta pressoché invariata.

2.2 Il Comune di Inzago. Rapporto utenza – scuola – diritto allo studio

Questa istituzione è particolarmente attenta a promuovere motivazione e interesse in una società di bambini e ragazzi immersi in una realtà dominata dai mezzi di comunicazione e social network, con conseguenti problemi di concentrazione e riduttiva capacità di ascolto. L'emergenza sanitaria ha fatto emergere le difficoltà di comunicazione e convivenza tra pari.

3. LE SCUOLE CHE COMPONGONO L'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo di Inzago nasce il 1° settembre 2000 riunendo in un'unica entità amministrativa:

- la direzione didattica di Inzago che gestiva le scuole elementari e materne di Inzago e di Bellinzago L.
- la Scuola Media di Inzago,
- la Scuola Media di Bellinzago che a fasi alterne era stata sezione staccata prima della Scuola Media di Gessate e poi della Scuola Media di Masate.

Oggi l'Istituto Comprensivo di Inzago si articola in otto diverse sedi scolastiche: **tre scuole dell'infanzia, tre scuole primarie e due scuole secondarie di primo grado.**

Scuole dell'Infanzia (percorso triennale)

- Scuola dell'Infanzia "Gianni Rodari" - via Gaetano Brambilla, 5 - 2065 Inzago
- Scuola dell'Infanzia "Joan Mirò" - via Bruno Munari, 4 - 20065 Villaggio Residenziale di Inzago
- Scuola dell'Infanzia "Arcobaleno" - Via Lombardia - 20060 Bellinzago Lombardo



Scuole Primarie (percorso quinquennale)

- Scuola Primaria "Fabio Filzi" - Via Gaetano Brambilla, 4 - 20065 Inzago
- Scuola Primaria "Alice Sturiale" - Via Bruno Munari - 20065 Villaggio Residenziale di Inzago
- Scuola Primaria "Giulio Malenza" - Via Giulio Malenza - 20060 Bellinzago Lombardo

Scuole Secondarie di primo grado (percorso triennale)

- Scuola secondaria di primo grado "John e Robert Kennedy" - Via Giacomo Leopardi - 20065 Inzago
- Scuola secondaria di primo grado "Albert Einstein" - Via Papa Giovanni XXIII - 20060 Bellinzago Lombardo



LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

4. PROFILO PEDAGOGICO DELL'ISTITUTO

4.1 Principi generali dell'azione formativa

Obiettivo primario della scuola è quello di formare ogni persona sul piano cognitivo e culturale attraverso l'apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base, strumenti indispensabili per poter esercitare i diritti di cittadinanza.

L'Istituto ispira la propria azione ai principi contenuti nella Carta dei Diritti del Fanciullo e si riconosce nell'affermazione dei seguenti principi generali:

- riconoscimento della centralità della persona
- riconoscimento delle pari opportunità
- apertura alle relazioni sociali
- riconoscimento del ruolo educativo della famiglia
- apertura alla realtà

Di seguito vengono illustrati i principi generali:

· Riconoscimento della centralità della persona

Le finalità della scuola sono definite partendo dalla persona che apprende, tenendo conto sia dell'originalità del suo percorso individuale, sia delle relazioni che la legano alla

famiglia e agli ambiti sociali.

Lo studente viene posto al centro dell'azione educativa, la scuola ne riconosce e valorizza:

- l'unicità intesa come l'essere differente dagli altri soggetti
- la singolarità intesa come irripetibilità del soggetto,
- l'originalità da intendersi come la non prevedibilità degli esiti del soggetto, evidenziati nelle sue espressioni creative.

L'attività formativa riconoscendo il principio della centralità della persona definisce percorsi di apprendimento rispettosi delle diverse soggettività.

· ***Riconoscimento del ruolo educativo della famiglia***

Il rapporto tra scuola e famiglia è esercizio di corresponsabilità: la scuola riconosce la famiglia come il luogo primario dell'esperienza del bambino; famiglia e scuola perseguono, all'interno dei rispettivi ambiti di responsabilità, l'obiettivo comune dell'educazione del bambino.

· ***Riconoscimento di pari opportunità***

La scuola assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza e di tutte le discriminazioni. In tal modo si applicano i principi costituzionali e del diritto europeo che proibiscono la discriminazione per ragioni connesse al genere, alla religione, alle convinzioni personali, all'handicap, all'età all'orientamento sessuale o politico.

· ***Apertura alle relazioni sociali***

Le relazioni interpersonali hanno un ruolo decisivo nel processo di autocoscienza, in virtù del rispecchiamento prodotto dalla relazione. La scuola dedica particolare cura alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione. La scuola si

propone come luogo accogliente, cura le condizioni che favoriscano i legami tra i soggetti, indispensabili per lo sviluppo della personalità di ciascuno.

• ***Apertura alla realtà***

La scuola si ripropone di educare gli studenti ad un uso della ragione per incontrare, conoscere, valutare la realtà.

4.2 Obiettivi Formativi primari

Le indicazioni normative nazionali e quelle europee identificano le seguenti competenze chiave, da perseguire al termine del percorso obbligatorio di istruzione.

L'Istituto Comprensivo le recepisce e le fa proprie:

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare e comprendere** messaggi di vario genere (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi specifici (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).



- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

Rientrano in questo ambito le iniziative formative a tutela della salute. La scuola e il Servizio Sanitario hanno il compito di promuovere nei giovani l'adozione di comportamenti responsabili circa la propria salute e quella altrui. Importante è quindi far loro acquisire informazioni e conoscenze sull'argomento e prepararli ad intervenire adeguatamente in caso di situazioni d'urgenza.

Obiettivi specifici in tale senso risultano:

- saper affrontare situazioni d'urgenza /emergenza in sicurezza
 - conoscere le procedure per la chiamata dei soccorsi
 - avere una conoscenza specifica sulle più comuni patologie legate agli incidenti e ai traumi
 - essere informati sulle comuni manovre di base nell'aiutare chi ha bisogno di soccorso sanitario (anche attraverso prove simulate)
-
- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

- Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

- Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona, così come ogni persona ha una responsabilità nei confronti del futuro dell'umanità.

La scuola ha quindi il compito di educare i bambini, gli adolescenti a questa consapevolezza in ogni fase della loro formazione. L'alunno deve avere il dominio dei singoli ambiti disciplinari e deve essere in grado di elaborare le loro connessioni.

In questa prospettiva la scuola persegue alcuni obiettivi primari:



4.3 Principi pedagogici

L'Istituto Comprensivo, come luogo di apprendimento che favorisce lo sviluppo armonico del bambino, persegue i seguenti principi pedagogici, lungo tutto il percorso formativo che ha inizio nella scuola dell'Infanzia e termina con la Scuola Secondaria di primo grado.

- ***Centralità dell'esperienza***

Si configura come descrizione funzionale dello sviluppo cognitivo, quindi come criterio della sequenza metodologica di ogni insegnamento. Il processo d'apprendimento ha inizio con l'istintivo bisogno di esplorazione diretta della realtà mediante l'uso dei sensi, che permette al bambino di percepire informazioni concrete da elaborare e, nel contempo, di intuire e interiorizzare la propria identità di senziente. L'esperienza, estesa anche all'atteggiamento naturale di imitazione di schemi comportamentali e strutturali, costituisce il punto di partenza di ogni apprendimento.

- ***Gradualità***

Si riferisce alla gradualità dell'insegnamento in rapporto alle capacità dell'allievo. Si basa sul rispetto delle tappe evolutive e delle caratteristiche individuali del bambino.

I processi di insegnamento seguono sequenze definite, a titolo esemplificativo, quali:

- dal dato concreto al pensiero astratto;
- dal fare al pensare;
- dall'ascoltare, al parlare, al leggere, allo scrivere;
- dall'imitazione alla produzione;
- dall'argomento globalmente appreso, alla descrizione formale delle discipline.

- ***Ciclicità***

Si intende per ciclicità un insegnamento che ritorna su sé stesso a livelli più alti: un concetto o un'idea portante di una disciplina vengono affrontati più volte, con ritorni

ciclici, nel corso dei quali la competenza degli alunni si completa qualitativamente, formando un quadro conoscitivo sempre più ampio ed interconnesso.

- ***Attività***

Il principio della centralità dell'esperienza richiama quello dell'attività, inteso come espressione della naturale tensione del soggetto ad agire attivamente e creativamente sulla realtà in risposta a bisogni, stimoli, vissuti emotivi e morali.

La frustrazione di tale attitudine riduce gli alunni al ruolo di "ascoltatori e depositari passivi di un sapere precostituito" precludendo loro l'occasione di vivere esperienze formative e significative atte a coinvolgere la persona nell'interesse delle sue attitudini.

- ***Rispetto dell'unitarietà della persona***

Si deve tendere ad uno sviluppo armonico della persona, mirando sia agli aspetti cognitivi che a quelli fisici, affettivi, relazionali.

- ***Collaborazione e cooperazione***

Il gruppo è considerato come una possibile dimensione per comunicare, collaborare, apprendere e produrre. Le attività scolastiche tendono ad incentivare i momenti di scambio fra gli alunni, fra i gruppi, non dimenticando i momenti di rielaborazione personale e di assunzione individuale di responsabilità

5. IL PIANO TRIENNALE DI MIGLIORAMENTO: PRIORITÀ, TRAGUARDI E OBIETTIVI DI PROCESSO

5.1 Priorità, traguardi ed obiettivi del triennio

Punto di partenza per l'individuazione delle priorità strategiche, i traguardi e gli obiettivi di

miglioramento è il Rapporto di Autovalutazione (RAV), aggiornato nel novembre 2021 e pubblicato sul portale "Scuola in chiaro" del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca all'indirizzo:

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/MIIC8CA003/ic-via-leopardiinzago-/valutazione/>

Vengono qui esposti, in forma esplicita, gli elementi conclusivi del Rapporto di Autovalutazione che costituiscono il punto di partenza del Piano di miglioramento, per l'analisi dell'Istituto e il repertorio di dati statistici si rimanda al documento sopra citato.

5.2 Priorità

Le priorità rispetto agli esiti degli studenti che l'Istituto si è assegnato per il prossimo trienni sono:

- Risultati scolastici

Priorità: ***migliorare qualitativamente i risultati di apprendimento ottenuti dagli studenti***

- Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità: ***migliorare, nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado, i risultati ottenuti dagli studenti nelle prove standardizzate nazionali***

- Competenze chiave di cittadinanza

Priorità: ***definire percorsi formativi funzionali al raggiungimento delle competenze chiave europee.***

- Risultati a distanza

Priorità: ***Pianificare, a partire dalla scuola primaria, attività di autovalutazione e di orientamento degli alunni***

5.3 Traguardi

I traguardi che l'istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- Garantire il raggiungimento delle competenze di base per tutti gli allievi, monitorando l'evoluzione con l'esame dei dati raccolti mediante le prove comuni d'Istituto
- Ridurre la differenza tra i risultati ottenuti nelle prove standardizzate nazionali tra l'Istituto Comprensivo e le altre scuole con medesimo ESCS, quando il dato è inferiore alla media.
- Programmare e realizzare attività didattiche che, nella forma della Unità di Apprendimento, oltre al curricolo disciplinare, considerino gli obiettivi trasversali delle competenze chiave europee.
- Migliorare il rapporto di corrispondenza tra consiglio orientativo espresso dalla scuola e le scelte effettuate dagli alunni.

Le motivazioni della scelta delle priorità e dei traguardi indicati nel Rapporto di autovalutazione sono le seguenti:

"Il miglioramento dei risultati di apprendimento degli alunni è ottenibile attraverso: la formazione dei docenti, la programmazione didattica, la definizione di modalità e parametri di valutazione.

5.4 Obiettivi di processo collegati

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha definito di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono sintetizzati nella tabella sotto riportata:



AREA DI PROCESSO	OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Monitorare i risultati delle prove comuni d'Istituto e restituire i dati alla comunità professionale. Elaborare strumenti di programmazione idonei a costruire mappe e schemi delle Unità di Apprendimento. Elaborare strumenti di lavoro idonei a raccogliere dati utili alla valutazione delle competenze. Elaborare strumenti di lavoro idonei a permettere agli alunni maggior consapevolezza nel processo di autovalutazione.
Ambiente di apprendimento	Incrementare occasioni di didattica attiva rendendo disponibili dotazioni multimediali e sviluppando attività di laboratorio.
Inclusione e differenziazione	Programmare nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado iniziative di recupero e potenziamento delle competenze di base.
Continuità e orientamento	Definire percorsi di continuità e orientamento degli alunni dei vari ordini di scuola.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Razionalizzazione delle proposte progettuali d'Istituto che necessitano di specifiche forme di finanziamento, verso finalità connesse all'acquisizione, da parte degli alunni, delle competenze chiave europee: Bullismo, Cyberbullismo ...
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Programmare iniziative di formazione dei docenti sulla progettazione per competenze e sulla valutazione degli alunni anche ai fini della certificazione.
Integrazione con il territorio	Promuovere incontri e collaborazione con gli enti locali sul territorio. Promuovere incontri tematici con le famiglie e favorire momenti di accoglienza per gli alunni nuovi iscritti.

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

6. IL CURRICOLO D'ISTITUTO E LA PROGETTAZIONE FORMATIVA

6.1 Il Curricolo d'Istituto

Il documento si compone di **più parti, quanti sono i campi di esperienza e le discipline di studio** rispettivamente indicate per le scuole dell'infanzia, per le primarie e per le scuole secondarie di primo grado.

Per ogni nucleo disciplinare vengono definiti gli **obiettivi** di apprendimento, le **conoscenze** e le **abilità**.

Vengono inoltre individuati i **traguardi di sviluppo delle competenze** al termine del primo ciclo d'istruzione.

Il Curricolo d'Istituto delinea gli itinerari da seguire nell'azione formativa, non si tratta della definizione di standard da raggiungere, ma di punti di riferimento che la scuola si dà in ragione della realtà territoriale in cui si trova ad operare e delle caratteristiche degli studenti.

Il **Piano dell'Offerta Formativa** e il **Curricolo d'Istituto** delincono la **progettazione formativa** della scuola che si colloca come ponte tra ciò che si è individuato come una carenza, una mancanza da colmare, con ciò che si ritiene pienamente soddisfacente rispetto alle esigenze individuate e alle aspettative.

Un ulteriore punto di riferimento della progettazione educativa risultano le **otto competenze chiave di cittadinanza** (come definite dal D.M. n. 139 del 22.08.2007 e già illustrate nella sezione "Obiettivi formativi primari"):

1. Imparare ad imparare
2. Progettare
3. Comunicare
4. Collaborare e partecipare
5. Agire in modo autonomo e responsabile
6. Risolvere problemi
7. Individuare collegamenti e relazioni
8. Acquisire ed interpretare l'informazione

6.2 Le macro aree della progettazione formativa

Le macro aree di progetto che coinvolgono l'Istituto e che prevedono il **concorso di altri soggetti quali gli enti locali, le famiglie e le associazioni di volontariato** presenti nel territorio sono qui sommariamente indicate.

MACRO AREA	TIPOLOGIA DI INTERVENTO
BENESSERE A SCUOLA, SALUTE, SICUREZZA, SPORT	La scuola, chiamata a preparare alla vita, promuove percorsi educativi nella prospettiva di una formazione psicofisica integrale dei giovani a lei affidati.
ESPRESSIVA	La scuola sensibilizza alla conoscenza e all'apprezzamento della bellezza dell'arte, della poesia, della musica e del teatro, riconoscendo che il valore della attività espressive contribuisce alla crescita delle persone e alla prevenzione delle situazioni di disagio.
SCIENTIFICO-TECNICA	Un efficace insegnamento scolastico delle scienze e della tecnica viene attuato attraverso attività di coinvolgimento diretto degli alunni all'osservazione, alla sperimentazione, all'appropriazione di linguaggi specifici e alla soluzione di problemi reali.
LINGUISTICA	La prima alfabetizzazione nella scuola dell'infanzia e la successiva collocazione curricolare sanciscono l'importanza dello studio delle lingue straniere come strumento di conoscenza e di incontro di popoli e culture.
CITTADINANZA E LEGALITÀ	La scuola riconosce fondamentale promuovere i valori dell'educazione ambientale, della conoscenza e della convivenza pacifica tra i popoli nel rispetto delle diversità culturali e delle

	norme che regolano la vita comunitaria. Favorisce l'accoglienza e le iniziative dirette all'inclusione.
ORIENTAMENTO	La scuola mira a rendere gli alunni consapevoli dei propri interessi, delle proprie attitudini e delle proprie capacità al fine di operare le scelte necessarie in vista del successivo percorso di studi e, più in generale, per costruire progressivamente la propria esperienza di vita.
MULTIMEDIALITÀ	La scuola progetta iniziative volte alla promozione dell'utilizzo dell'informatica e delle nuove tecnologie nella pratica didattica. Le attività sono indirizzate alla promozione negli alunni dell'utilizzo consapevole e critico delle nuove tecnologie e delle nuove modalità di organizzazione e trasmissione delle conoscenze e delle informazioni

Risorse interne ed esperti esterni

Per la realizzazione di una parte delle attività sopra elencate vengono utilizzate risorse interne, volontari e/o esperti reclutati tramite avviso pubblico.

Le attività vengono finanziate tramite:

- il Fondo d'Istituto (per il personale interno dell'Istituto);
- il Piano per il Diritto allo studio dei Comuni di Inzago e Bellinzago L.;
- l'autofinanziamento delle famiglie dopo l'approvazione del Progetto da parte degli Organi Collegiali e nel limite del tetto di spesa definito annualmente dal Consiglio d'Istituto.

IL SISTEMA DI VALUTAZIONE E VERIFICA

Alle verifiche la scuola assegna il significato educativo e didattico di misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati, resi noti e chiari agli alunni, intendendo destrutturare quella mentalità riduttiva che considera le valutazioni come lo scopo finale del lavoro quotidiano.

La misurazione dell'apprendimento coinvolge tutta l'attività d'insegnamento: il raggiungimento dei parametri prefissati, degli obiettivi concordati collegialmente e

singolarmente, diviene l'orizzonte del confronto produttivo in cui la valutazione non solo rivela l'eventuale insuccesso, ma apre la strada alle strategie per superarlo.

Le tipologie di verifiche e le modalità di somministrazione proprie di ogni disciplina o ambito, sono adeguatamente illustrate da ogni docente, in modo che ciascun alunno possa avere chiaro cosa gli si richiede e quali sono i criteri di valutazione.

Le verifiche sono strettamente legate agli obiettivi della programmazione e realizzate con chiarezza in modo da potere accertare il raggiungimento delle competenze e delle conoscenze proposte durante il lavoro didattico.

Il sistema di verifica e di valutazione si articola in:

- ***Valutazione formativa:***

impiegata durante la fase di apprendimento (in itinere), o frazioni didattiche significative e congruenti, accerta le conoscenze e le abilità acquisite, consentendo al docente di modificare il percorso didattico. Si struttura con verifiche ed esercitazioni in classe e/o a casa, che permettono di monitorare l'andamento progressivo degli apprendimenti e la costanza dell'impegno. È la valutazione formativa che apre il campo alla programmazione di attività di recupero e/o compensazione disciplinare e approfondimenti

- ***Valutazione sommativa:***

impiegata per le attribuzioni di giudizi intermedi e finali, si propone di valutare il risultato di un processo di apprendimento. Si struttura in prove scritte strutturate, non strutturate e prove orali.

La **valutazione quadrimestrale** si basa sui risultati delle prove sommative intermedie e finali, di pertinenza del docente e dell'equipe psicopedagogica e si esprime mediante un voto in decimi.

IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Il rispetto da parte dell'alunno del "**Patto educativo di corresponsabilità**" (allegato al Regolamento d'Istituto e sottoscritto annualmente nelle prime settimane di attività didattica) in cui vengono sanciti i **diritti** e i **doveri** che regolano il rapporto tra la scuola, le famiglie e gli

alunni stessi, rappresenta un indicatore significativo del senso di responsabilità degli allievi, del loro impegno verso sé stessi, le altre persone e la comunità scolastica.

COMUNICAZIONE SCUOLA FAMIGLIA

La comunicazione tra scuola e famiglia avviene secondo le seguenti modalità:

Scuola dell'Infanzia:

- brevi comunicazioni urgenti avvengono quotidianamente direttamente con la docente di classe (in entrata o in uscita da scuola);
- tramite Registro Elettronico (il cui accesso è consentito mediante password) è possibile visionare le attività svolte durante la giornata scolastica ed eventuali altre comunicazioni.

Scuola Primaria e Secondaria di primo grado:

- valutazioni disciplinari (prove scritte, orali, esercitazioni), nonché altre eventuali comunicazioni, sono consultabili sul Registro Elettronico, accedendovi con una password personale;
- comunicazioni di carattere personale possono essere inserite sul diario dell'alunno.

Il diario personale viene fornito dall'Istituto Comprensivo a partire dalla classe terza della Scuola Primaria.

6.3 Scuola dell'infanzia

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune abilità e competenze di base che strutturano la sua crescita personale che vengono di seguito elencate e declinate mediante indicatori.

Abilità sociali:

- Esprime esigenze ed emozioni
- Controlla le emozioni
- Si comporta in modo adeguato al contesto rispettando le regole
- Interagisce con i compagni con modalità positive
- Riconosce il ruolo dell'adulto
- Si relaziona positivamente con l'adulto

Abilità scolastiche:

- Collabora con i compagni
- Esegue un'attività senza distrarsi e senza distrarre i compagni
- È motivato verso le esperienze scolastiche e ha desiderio di imparare
- Ha cura di sé e delle proprie cose
- Distingue i grafemi dagli altri segni grafici
- Comprende le istruzioni date a voce
- Comunica oralmente con un linguaggio appropriato
- Colloca i fatti nel tempo
- Colora in uno spazio definito
- Ritaglia rispettando i contorni

Capacità e Competenze:

- Ha una buona coordinazione generale dei movimenti
- Controlla la postura e l'impugnatura della matita
- Si esprime in modo creativo attraverso i diversi linguaggi
- Esplora i materiali a disposizione e li utilizza con creatività
- Sfrutta adeguatamente lo spazio del foglio quando disegna o scrive
- Localizza se stesso, gli oggetti e le persone nello spazio
- Ordina e raggruppa secondo un criterio dato
- Conta, quantifica, confronta
- Individua caratteristiche, differenze, affinità negli elementi osservati.

6.4 Scuola primaria**6.4a Valutazione del comportamento**

La valutazione del comportamento, prende in considerazione lo sviluppo delle competenze di cittadinanza che si manifestano come:

- senso di responsabilità;
- rispetto degli altri, delle regole convenute, dell'ambiente, delle cose;
- capacità di autocontrollo:

In relazione alle voci sopra indicate l'attribuzione del giudizio rispecchia gli indicatori qui riportati:

GIUDIZIO	DESCRIPTORI DEL COMPORTAMENTO	INDICATORI DI RIFERIMENTO
CORRETTO E RESPONSABILE	pieno raggiungimento delle voci considerate	Impegno Partecipazione e collaborazione Convivenza civile
CORRETTO	raggiungimento delle voci considerate	
ABBASTANZA CORRETTO	complessivo raggiungimento delle voci considerate	
NON SEMPRE CORRETTO	parziale raggiungimento delle voci considerate	
POCO CORRETTO	limitato raggiungimento delle voci considerate	
NON CORRETTO	mancato raggiungimento delle voci considerate	

6.4b Valutazione dei risultati degli apprendimenti

La valutazione dei risultati nelle discipline prende in considerazione l'acquisizione delle competenze ed elementi riguardanti la partecipazione, l'interesse e l'impegno; si esprime in riferimento ai seguenti indicatori:

In base all'O.M. 4/12/2020 n. 172 "Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria" che prevede nuove modalità di valutazione per gli alunni della Scuola Primaria, i docenti esaminano per ciascun alunno i livelli di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella programmazione annuale e selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

Sono individuati quattro livelli di apprendimento:

AVANZATO:

l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di

risorse, sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

INTERMEDIO:

l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

BASE:

l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo ma con continuità.

IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE:

l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Nel documento di valutazione, a partire dall'a.s. 2020/2021 compaiono le valutazioni con questa terminologia, mentre le valutazioni sul registro elettronico sono espresse in forma descrittiva.

Valutazione dell'Insegnamento della Religione Cattolica

Come previsto dalla normativa la Valutazione dell'Insegnamento della Religione Cattolica si esprime mediante un giudizio. La tabella di comparazione giudizio-voto numerico è la seguente:

Non sufficiente: voto (1-2-3-4) 5

Sufficiente: voto 6

Discreto: voto 7

Buono: voto 8

Distinto: voto 9

Ottimo: voto 10

6.5 Scuola secondaria di primo grado

6.5a Valutazione del comportamento

L'attribuzione del voto di comportamento, effettuata dal Consiglio di classe, prende in esame la situazione specifica di ogni alunno riferita al periodo di permanenza nella scuola e a tutte le attività di carattere educativo svolte dall'Istituzione scolastica anche all'esterno.

Di seguito vengono riportati i descrittori del voto di comportamento.

GIUDIZIO	DESCRIPTORI DEL COMPORTAMENTO
CORRETTO E RESPONSABILE	Scrupoloso rispetto del patto educativo di corresponsabilità. Comportamento sempre corretto. Nessun atto di indisciplina significativo. Massimo grado di partecipazione all'attività scolastica.
CORRETTO	Rispetto del patto educativo di corresponsabilità. Comportamento sempre corretto. Nessun atto di indisciplina significativo. Buona partecipazione all'attività scolastica.
ABBASTANZA CORRETTO	Sostanziale rispetto del patto educativo di corresponsabilità. Comportamento corretto. Partecipazione abbastanza costante all'attività scolastica.
NON SEMPRE CORRETTO	Rispetto talvolta disatteso del patto educativo di corresponsabilità. Comportamento non sempre corretto, ma senza eccessi e facilmente controllabile. Richiami da parte degli insegnanti.
POCO CORRETTO	Frequente inosservanza, anche disciplinarmente sanzionata, del patto educativo di corresponsabilità per gli aspetti relativi al comportamento e/o ai doveri didattici.
NON CORRETTO	Ripetute mancanze comportamentali, sanzionate disciplinarmente. Danni al patrimonio. Offese ripetute e dirette a persone. Mancanze abituali agli impegni scolastici. Atti di violenza.

6.5b Valutazione dei risultati degli apprendimenti

La valutazione dei risultati nelle discipline, espressa in decimi, prende in considerazione l'acquisizione delle competenze ed elementi riguardanti la partecipazione, l'interesse e

l'impegno; si esprime in riferimento ai seguenti indicatori:

VOTO	DESCRITTORI
3	Assoluto disinteresse e mancanza di impegno Non conosce gli elementi della disciplina Non sa svolgere alcun compito applicativo
4	Assoluto disinteresse e mancanza di impegno Conosce solo una parte ridottissima della disciplina e non ha evidenziato alcun progresso rispetto ai livelli di partenza Commette gravi errori di applicazione anche se guidato
5	Mostra un impegno molto discontinuo e superficiale Conosce solo un numero molto limitato degli elementi della disciplina ed evidenzia progressi poco significativi Applica i contenuti in modo non sempre corretto
6	Si impegna con sufficiente continuità Conosce in modo parziale e riferisce in termini semplici gli elementi essenziali della disciplina Mostra progressi rispetto alla situazione di partenza Comprende parzialmente i contenuti Applica i contenuti minimi
7	Si impegna in modo regolare Conosce e riferisce in termini chiari e semplici gli elementi essenziali della disciplina Comprende i contenuti Applica tali contenuti con una certa autonomia
8	Si impegna in modo costante e approfondito Conosce e riferisce con proprietà gli elementi della disciplina Comprende i contenuti in modo appropriato Applica i contenuti con sicurezza ed in modo autonomo
9 10	Conosce con completezza ed approfonditamente gli elementi della disciplina e li riferisce in modo appropriato Comprende i contenuti in modo approfondito Stabilisce relazioni tra gli elementi della disciplina Organizza con completezza ed in modo autonomo le conoscenze Svolge su tali conoscenze rielaborazioni personali Applica i contenuti con sicurezza, in modo autonomo ed anche in situazioni nuove

Valutazione dell'Insegnamento della Religione Cattolica

Come previsto dalla normativa la Valutazione dell'Insegnamento della Religione Cattolica si esprime mediante un giudizio. La tabella di comparazione giudizio- voto numerico è la seguente:

Non sufficiente: voto (1-2-3-4) 5

Sufficiente: voto 6

Discreto: voto 7

Buono: voto 8

Distinto: voto 9

Ottimo: voto 10

6.5c Criteri e modalità di valutazione nel Primo ciclo d'istruzione

L'anno scolastico viene diviso in due quadrimestri; la **VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE** si basa sui risultati delle prove sommative intermedie e finali, di pertinenza del docente e dell'equipe psicopedagogica e si esprime mediante un voto espresso in decimi tramite una valutazione formativa che dia valore alle tappe del percorso di apprendimento personalizzato e inclusivo, in stretta correlazione con la progettazione didattica.

La valutazione relativa all'insegnamento della Religione utilizza i consueti parametri definiti dall'art. 309 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 (non sufficiente, sufficiente, buono, distinto, ottimo).

In ottemperanza al **Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni** (DPR N. 122 del 22 /06/2009 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 agosto 2009 n.191), del decreto legislativo 13 aprile 2017 n.62, recante **"Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato"**, (a norma dell'art. 1 commi 180 e 181, lettera i della legge 13 luglio 2015, n. 107) e del Decreto Ministeriale 3 ottobre 2017 n. 741, dell'Ordinanza Ministeriale 172 del 4 dicembre 2020 "Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria" vengono definite le modalità ed i parametri di valutazione. vengono definite le modalità ed i parametri di valutazione.

6.6 La certificazione delle competenze

In ottemperanza al decreto legislativo 13 aprile 2017 n.62, recante “**Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato**”, (a norma dell’art. 1 commi 180 e 181, lettera i della legge 13 luglio 2015, n. 107) e del Decreto Ministeriale 3 ottobre 2017 n. 742, l’Istituto Comprensivo a partire dall’anno scolastico 2017 – 2018 utilizza il modello nazionale di certificazione delle competenze.

6.6a Livelli di competenza considerati al termine della scuola primaria

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE		COMPETENZE DAL PROFILO DELLO STUDENTE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
2	Comunicazione nella lingua straniera	È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.
4	Competenze digitali	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell’ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.

7	Spirito di iniziativa *	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:	

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

Indicatori

Il livello di competenza raggiunto in riferimento a ciascun indicatore viene espresso con il seguente giudizio:

A – Avanzato

L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio

L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base

L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale

L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

6.6 b Livelli di competenza considerati al termine del primo ciclo d'istruzione

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE		COMPETENZE DAL PROFILO DELLO STUDENTE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
2	Comunicazione nelle lingue straniere	È in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. È consapevole della

		necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.
7	Spirito di iniziativa *	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
		Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:	

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

Indicatori

Il livello di competenza raggiunto in riferimento a ciascun indicatore viene espresso con il seguente giudizio:

A - Avanzato

L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B - Intermedio

L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base

L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale

L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

6.7 Validità dell'anno scolastico e obbligo di frequenza per la scuola secondaria di primo grado

In sede di scrutinio finale, l'anno scolastico verrà considerato valido a condizione che lo studente abbia frequentato almeno i tre quarti del monte ore annuale personalizzato salvo quanto previsto come situazione in deroga dal Collegio dei docenti e qui riportato.

"Ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D. Lgs. 59/2004, vista la C.M. n. 20/2011, ai fini della validazione dell'anno scolastico, vengono definiti i seguenti criteri di deroga per gli alunni che non abbiano frequentato almeno $\frac{3}{4}$ dell'orario scolastico annuale personalizzato, fatta salva la condizione che le assenze non pregiudichino la possibilità di valutazione:

gravi motivi di salute adeguatamente documentati;

terapie e/o cure programmate;

partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;

adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987);

situazioni di disagio certificate dai servizi sociali;

alunni affidati dai servizi sociali o dall'autorità giudiziaria a comunità, famiglie, centri di accoglienza, la cui condizione socio-familiare è stata di ostacolo a una frequenza regolare;

alunni che nel corso dell'anno, in seguito al cambiamento di domicilio dei genitori/tutori, abbiano subito il trasferimento in più istituti scolastici con periodi di interruzione della frequenza scolastica".

6.8 Attribuzione del voto di ammissione all'esame di Stato

In sede di scrutinio finale il Consiglio di classe attribuisce agli studenti delle classi terze, della scuola secondaria di primo grado, un voto di ammissione espresso in decimi sulla base del percorso triennale

Per l'attribuzione del voto di ammissione si fa riferimento alla *media dei risultati finali* conseguiti dall'alunno *al termine della classe prima, della classe seconda e dei due quadrimestri della classe terza*.

I consigli di classe, in considerazione dell'impegno dimostrato dall'alunno nel corso del triennio e di particolari circostanze di merito, potranno *incrementare la media ottenuta di un "bonus" corrispondente a una frazione di voto pari a 0,50*.

$$\text{Voto di ammissione} = \frac{\text{Media 2Q prima} + \text{Media 2Q seconda} + \text{Media 1Q} + \text{2Q terza}}{4}$$

7. ATTIVITÀ DI INCLUSIONE

L'Istituto presta una particolare attenzione alle attività d'inclusione per studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) tra cui disabilità, disturbi specifici di apprendimento, disturbi evolutivi specifici e/o svantaggio, sulla base dei quali gli insegnanti curricolari e di sostegno progettano attività a forte valenza inclusiva e promuovono diverse esperienze formative che valorizzano le potenzialità di ciascuno. Nello specifico, i docenti di classe e gli insegnanti specializzati, in collaborazione con la famiglia e gli specialisti, elaborano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) sulla base del quale verrà organizzato il lavoro in classe. Il PDF è la descrizione funzionale dell'alunno in relazione alle difficoltà che dimostra di incontrare e alle potenzialità a breve e medio termine. Il PEI presenta i progetti didattico-educativi e illustra le forme di inclusione, le metodologie e le strategie spendibili nei contesti didattici. La scuola da due anni compila il PEI tramite la piattaforma COSMI, mediante la quale ci si avvale della classificazione ICF.

La nostra scuola è particolarmente sensibile alle difficoltà legate ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), ai deficit del linguaggio, dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD) e ha messo in campo un protocollo di lavoro che permette l'individuazione di situazioni di rischio. Nella scuola è presente uno psicologo responsabile del servizio psicopedagogico che

offre supporto e svolge attività di consulenza e screening per docenti, famiglie e alunni. I docenti, dopo aver rilevato le difficoltà, attivano percorsi individualizzati attraverso la stesura del Piano Didattico Personalizzato (PDP), che viene predisposto anche in assenza di una certificazione clinica, a ulteriore tutela degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Il PDP è il documento redatto con la collaborazione della famiglia, che garantisce all'alunno l'opportunità di una didattica il più possibile funzionale al suo modo di apprendere e individua le metodologie, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e le strategie più adeguate al raggiungimento del successo scolastico.

Una considerazione speciale viene data agli alunni che si trovano in una situazione di svantaggio linguistico o culturale e che dunque richiedono una particolare attenzione educativa; per tal motivo, vengono realizzate attività di accoglienza per favorire il percorso di integrazione. Ulteriori informazioni e notizie specifiche possono essere ritrovate nel PAI (Piano Annuale per l'Inclusione), pubblicato sul sito.

8. L'ISTRUZIONE DOMICILIARE

La scuola attiva un progetto di istruzione domiciliare per alunni che, a seguito di gravi patologie, siano impossibilitati a frequentare la scuola per un periodo di tempo non inferiore a trenta giorni consecutivi. Gli interventi didattico-educativi saranno mirati all'acquisizione delle abilità, conoscenze e competenze progettate per la classe di appartenenza, pertanto le attività relative alle varie discipline seguiranno il Piano delle Attività Formative mostrando una flessibilità oraria, metodologica ed organizzativa. La verifica del processo formativo sarà effettuata attraverso un'osservazione diretta e un monitoraggio dell'acquisizione degli obiettivi programmati.

Le attività di recupero e potenziamento Il nostro Istituto dedica molta attenzione alla fascia del recupero e predispone adeguati spazi, metodologie e attività per attuarlo. Vengono strutturate tempestivamente attività flessibili, aderendo anche a bandi per il reperimento di fondi necessari. La scuola primaria pianifica e realizza interventi specificamente progettati in base alle necessità. Vengono organizzate anche attività di potenziamento, progetti e attività dove gli alunni sono incoraggiati a partecipare a gare, competizioni e iniziative interne ed esterne alla scuola.

9. IL PIANO TRIENNALE DI MIGLIORAMENTO: PRIORITÀ, TRAGUARDI E OBIETTIVI DI PROCESSO

9.1 Priorità, traguardi ed obiettivi del triennio

Punto di partenza per l'individuazione delle priorità strategiche, i traguardi e gli obiettivi di **miglioramento** è il **Rapporto di Autovalutazione (RAV)**, aggiornato nel novembre 2021 e pubblicato sul portale "Scuola in chiaro" del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca all'indirizzo:

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/MIIC8CA003/ic-via-leopardiinzago-/valutazione/>

Vengono qui esposti, in forma esplicita, gli elementi conclusivi del Rapporto di Autovalutazione che costituiscono il punto di partenza del **Piano di miglioramento**, per l'analisi dell'Istituto e il repertorio di dati statistici si rimanda al documento sopra citato.

9.2 Priorità

Le priorità rispetto agli **esiti degli studenti** che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

- **Risultati scolastici**

Priorità: migliorare qualitativamente i risultati di apprendimento ottenuti dagli studenti

- **Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

Priorità: migliorare, nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado, i risultati ottenuti dagli studenti nelle prove standardizzate nazionali

- **Competenze chiave di cittadinanza**

Priorità: definire percorsi formativi funzionali al raggiungimento delle competenze chiave europee.

- **Risultati a distanza**

Priorità: Pianificare, a partire dalla scuola primaria attività di autovalutazione e di

orientamento degli alunni

9.3 Traguardi

I traguardi che l'istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

Garantire il raggiungimento delle competenze di base per tutti gli allievi, monitorando l'evoluzione con l'esame dei dati raccolti mediante le prove comuni d'Istituto

Ridurre la differenza tra i risultati ottenuti nelle prove standardizzate nazionali tra l'Istituto Comprensivo e le altre scuole con medesimo ESCS, quando il dato è inferiore alla media.

Programmare e realizzare attività didattiche che, nella forma della Unità di Apprendimento, oltre al curriculum disciplinare, considerino gli obiettivi trasversali delle competenze chiave europee.

Migliorare il rapporto di corrispondenza tra consiglio orientativo espresso dalla scuola e le scelte effettuate dagli alunni.

Le motivazioni della scelta delle priorità e dei traguardi indicati nel Rapporto di autovalutazione sono le seguenti:

*"Il miglioramento dei risultati di apprendimento degli alunni è ottenibile attraverso:
la formazione dei docenti, la programmazione didattica,
la definizione di modalità e parametri di valutazione."*

9.4 Obiettivi di processo collegati

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha definito di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono sintetizzati nella tabella sotto riportata:

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Monitorare i risultati delle prove comuni d'Istituto e restituire il dati alla comunità professionale. Elaborare strumenti di programmazione idonei a costruire mappe e schemi delle Unità di Apprendimento.

	Elaborare strumenti di lavoro idonei a raccogliere dati utili alla valutazione delle competenze Elaborare strumenti di lavoro idonei a permettere agli alunni maggior consapevolezza nel processo di autovalutazione.
Ambiente di apprendimento	Incrementare occasioni di didattica attiva rendendo disponibili dotazioni multimediali e sviluppando attività di laboratorio.
Inclusione e differenziazione	Programmare nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado iniziative di recupero e potenziamento delle competenze di base.
Continuità e orientamento	Definire percorsi di continuità e orientamento degli alunni dei vari ordini di scuola
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Razionalizzazione delle proposte progettuali d'Istituto che necessitano di specifiche forme di finanziamento, verso finalità connesse all'acquisizione, da parte degli alunni, delle competenze chiave europee: Bullismo, Cyberbullismo ...
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Programmare iniziative di formazione dei docenti sulla progettazione per competenze e sulla valutazione degli alunni anche ai fini della certificazione.
Integrazione con il territorio	Promuovere incontri e collaborazione con gli enti locali sul territorio. Promuovere incontri tematici con le famiglie e favorire momenti di accoglienza per gli alunni nuovi iscritti.

10. SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

In considerazione della complessità dell'Istituto viene istituita la figura del **primo collaboratore del dirigente scolastico**, che usufruisce del distacco dall'insegnamento (da

integrarsi nella dotazione organica per il potenziamento), con funzione di Collaboratore Vicario d'Istituto, i cui compiti sono così definiti:

- sostituzione del dirigente scolastico in caso di assenza / impedimento;
- partecipazione alle riunioni del gruppo di direzione
- gestione e responsabilità delle relazioni con interlocutori esterni relative ad ambiti concordati con il D.S.,
- coordinamento delle attività didattiche dell'Istituto e dei progetti;
- partecipazione ai lavori di definizione del Piano dell'Offerta Formativa;
- collaborazione con l'ufficio di Segreteria;
- gestione del personale docente, in collaborazione con il Dirigente Scolastico (permessi brevi, assenze per malattia, sostituzioni)
- gestione delle emergenze relative a:
 - assenze improvvise o ritardi del personale docente, attraverso la riorganizzazione del servizio (assegnazione di alunni in classi diverse, utilizzazione altri docenti, breve utilizzazione del personale ausiliario)
 - sicurezza delle strutture, condizioni igieniche e ambientali, mensa;
 - controllo, in collaborazione con il Dirigente scolastico della corrispondenza e delle circolari MIUR, USR Lombardia, Ambito Territoriale di Milano, enti locali.

Per i medesimi motivi sopra indicati viene istituita la figura del **secondo collaboratore del dirigente scolastico**, i cui compiti sono quelli di sostituire in compiti e funzioni il primo collaboratore in caso di sua assenza e/o impedimento e collaborare con il dirigente scolastico alla gestione didattica e funzionale dell'Istituto.

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche e per semplificare le attività gestionali viene istituita in ogni plesso la figura del **coordinatore di plesso**, i cui compiti sono così definiti:

- coordinare i rapporti interni tra il personale della sede scolastica;
- mantenere i contatti tra sede e direzione per un'organica vita di relazione;
- adottare nel plesso i provvedimenti d'emergenza per garantire la sicurezza;
- disciplinare, in accordo con il dirigente scolastico, il fenomeno dei ritardi, delle assenze, delle giustificazioni e dei permessi relativi agli alunni;
- predisporre con la collaborazione dei colleghi la sostituzione dei docenti assenti mediante l'applicazione dei criteri adottati;
- vigilare, in accordo con il dirigente scolastico, sul rispetto dell'orario da parte del personale docente ed ATA;

- adottare tutti i provvedimenti d'emergenza, in caso di assenza o d'impedimento del dirigente scolastico, in accordo con il collaboratore vicario;
- coordinare le attività didattiche del plesso;
- presiedere le riunioni collegiali del plesso in caso di assenza o di impedimento del dirigente scolastico.

È altresì definita per ogni Consiglio di classe della scuola secondaria di primo grado la figura del **coordinatore** che ha i seguenti compiti in relazione alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa:

- è punto di riferimento tra i colleghi per le questioni relative alla classe;
- presiede le sedute del Consiglio di classe in assenza del dirigente scolastico;
- si occupa della stesura della programmazione generale e della relazione finale sull'andamento annuale della classe;
- tiene, in collaborazione con gli altri docenti della classe, i contatti con i rappresentanti dei genitori e mantiene la corrispondenza con i genitori degli alunni in difficoltà;
- informa regolarmente il dirigente scolastico e gli altri insegnanti della classe sui risultati di apprendimento degli alunni, sul comportamento, li informa sugli eventuali problemi emersi e sugli interventi da programmare;
- controlla la frequenza scolastica degli alunni e segnala al dirigente scolastico eventuali casi di frequenza irregolare o la presenza di risultati di apprendimento particolarmente negativi.

Altre figure professionali operano nell'anno scolastico in corso all'interno dell'Istituto, si tratta dei docenti incaricati di **Funzione Strumentale** (come definito dall'Art.33 del CCNL/2007): si occupano di quei particolari settori dell'organizzazione scolastica per i quali si rende necessario razionalizzare e ampliare le risorse. I docenti "Funzione Strumentale" vengono designati dal Collegio dei Docenti in base alle loro competenze ed esperienze professionali o capacità relazionali.

Nella prospettiva triennale si ritiene che, indipendentemente dalla evoluzione normativa e contrattuale attualmente in corso, siano **figure di sistema** che svolgono attività necessarie al buon funzionamento dell'Istituto e possano essere individuate anche in un quadro normativo diverso da quello presente

La loro azione si esplica nelle seguenti aree di intervento:

TIPOLOGIA	COMPITI
Sito	Gestione e manutenzione del sito web della scuola Promozione dell'utilizzo delle forme di comunicazione on line Coordinamento della Commissione informatica nell'organizzazione del processo di digitalizzazione dei documenti di valutazione degli alunni e dei registri dei docenti.
Valutazione	Coordinamento iniziative di valutazione dell'Istituto (prove interne) Coordinamento del Nucleo di Autovalutazione dell'Istituto Referente INVALSI (organizzazione prove nell'Istituto - analisi dei dati)
Dipartimenti ed Aggiornamento	Coordinamento dei lavori dei Dipartimenti Disciplinari Coordinamento delle iniziative dirette al processo di progettazione didattica Coordinamento iniziative di aggiornamento dell'Istituto
Intercultura	Gestione delle procedure di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri all'interno dell'Istituto e in rapporto agli interventi promossi dagli enti locali. Coordinamento e promozione delle iniziative interculturali dell'Istituto Partecipazione ai lavori del "Gruppo di lavoro per l'inclusione"
DVA	Coordinamento iniziative e progetti area alunni DVA Coordinamento contatti con la rete CTI Cura la documentazione relativa agli alunni con DVA, in accordo con il personale incaricato presso la Segreteria Supporto ai colleghi nella stesura del PEI Partecipazione ai lavori del "Gruppo di lavoro per l'inclusione"
Orientamento e Continuità	Coordinamento delle iniziative di orientamento con i docenti della scuola secondaria di I grado e con le scuole secondarie di II grado. Definizione di un progetto complessivo di orientamento rivolto al triennio della scuola secondaria di I grado e gestione del gruppo di lavoro incaricato della stesura. Consulenza rivolta a docenti e ad alunni su questioni riguardanti l'orientamento verso la scuola secondaria di II grado.

In sintonia con le azioni promosse dal **“Piano Nazionale Scuola Digitale”**, l'Istituto Comprensivo per dare attuazione alle diverse fasi del Piano, individua un **“Team per l'innovazione digitale”** (composto da tre insegnanti) finalizzato ad accompagnare l'innovazione didattica nella scuola.

Nella prospettiva delle scelte organizzative e gestionali, risulta coerente, con la vicenda storica dell'Istituto Comprensivo e con l'esperienza professionale maturata nel corso degli anni, ipotizzare la conferma per il prossimo triennio di principali **gruppi di lavoro e commissioni** che hanno lavorato e lavorano nella scuola:

- **Commissione Piano dell'Offerta Formativa**
- **Nucleo di Valutazione**
- **Dipartimenti disciplinari di Italiano, Matematica, Inglese**
- **GLI – Gruppo di Lavoro per l'Inclusione**
- **Commissione Raccordo**
- **Team per l'innovazione digitale**

I nominativi dei docenti “funzione strumentale” e la composizione delle commissioni e dei gruppi di lavoro vergono annualmente resi noti sul sito web dell'Istituto.

11. PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE DEL PERSONALE: QUADRO GENERALE

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione di attività formative, in coerenza con le **priorità strategiche** rilevate, con gli **obiettivi di processo** individuati, con il **Piano Nazionale per la Formazione** dei docenti emanato dal MIUR e con il **Piano Nazionale Scuola Digitale**.

Il “Piano Nazionale per la formazione” (ai sensi dell'art. 1 comma 128 della legge n. 107/2015) definisce la formazione dei docenti “obbligatoria, permanente e strutturale” e indica nove priorità tematiche nazionali:

- Autonomia organizzativa e didattica;
- Didattica per competenze e innovazione metodologica e competenze di base;
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;
- Competenze di lingua straniera;

- Inclusione e disabilità;
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile;
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;
- Scuola e lavoro;
- Valutazione e miglioramento.

L'Istituto partecipa alle iniziative promosse a livello centrale integrandole con le attività di formazione coerenti con le priorità strategiche specifiche della scuola.

11.1 Priorità strategiche e formazione a livello d'Istituto

ATTIVITÀ FORMATIVA	PERSONALE COINVOLTO	PRIORITÀ STRATEGICHE CORRELATE
Attività di formazione articolata secondo la modalità della ricerca azione finalizzata alla progettazione didattica relativa alle competenze chiave europee.	Docenti	Definire percorsi formativi funzionali al raggiungimento delle competenze chiave europee. Definire percorsi finalizzati a contrastare il fenomeno del Bullismo e Cyberbullismo.
Attività di formazione sulla valutazione per competenze: come utilizzare i risultati delle prove INVALSI e i dati statistici interni per progettare percorsi di miglioramento.	Docenti	Migliorare qualitativamente i risultati di apprendimento ottenuti dagli studenti. Migliorare, nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado, i risultati ottenuti dagli studenti nelle prove standardizzate nazionali.

11.2 Obiettivi di processo e formazione

ATTIVITÀ FORMATIVA	PERSONALE COINVOLTO	OBIETTIVI DI PROCESSO CORRELATI
Percorso di formazione sulle nuove tecnologie per la didattica articolato in: la comunicazione e i processi di	Docenti	Incrementare occasioni di didattica attiva rendendo disponibili dotazioni multimediali e sviluppando attività di laboratorio.

apprendimento; l'uso della LIM in classe; gli ambienti per l'apprendimento potenziati dalla tecnologia; device in rete, ambienti di cooperazione		
Attività di formazione articolata secondo la modalità della ricerca azione finalizzata allo studio dei risultati ottenuti con le prove comuni per classi parallele.	Docenti	Monitorare i risultati delle prove comuni d'Istituto e restituire i dati alla comunità professionale.
Attività di formazione sulla certificazione delle competenze.	Docenti	Programmare iniziative di formazione dei docenti sulla progettazione per competenze e sulla valutazione degli alunni anche ai fini della certificazione.

11.3 Altri percorsi di formazione

ATTIVITÀ FORMATIVA	PERSONALE COINVOLTO	OBIETTIVO
Formazione sulla sicurezza e salute sul lavoro; formazione generale; formazione specifica per le figure sensibili.	Tutto il personale	Garantire salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro
Formazione relativa agli interventi di primo soccorso	Tutto il personale	Garantire la salute per tutti
Formazione sul processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione: la Segreteria digitale.	Personale della Segreteria	Migliorare il servizio e garantire trasparenza amministrativa attraverso le tecnologie digitali e la dematerializzazione dei documenti.

Tempi e modalità nella programmazione dettagliata verranno stabiliti per ogni anno scolastico.

11.4 Tipologie generali dell'intervento di potenziamento nelle scuole

· Scuole Primarie

Le risorse di potenziamento assegnate alla scuola primaria vengono prioritariamente finalizzate alla realizzazione di attività di recupero, consolidamento e potenziamento delle competenze in lingua italiana, in matematica e in inglese anche con attività di laboratorio e di classi aperte (se attivabile per le condizioni emergenziali connesse alla pandemia Sars Cov-2).

· Scuole Secondarie di primo grado

Realizzazione di attività di recupero, consolidamento e potenziamento delle competenze in lingua italiana e in matematica anche con attività di laboratorio e di classi aperte.

Realizzazione di attività finalizzate a guidare gli alunni verso la esecuzione di compiti autentici.

12. PERSONALE AMMINISTRATIVO TECNICO AUSILIARIO – ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

12.1 Organico dell'Ufficio di Segreteria

Le caratteristiche dell'Istituto e le previsioni orientate verso un moderato ulteriore incremento degli iscritti e delle classi nel prossimo triennio determinano la necessità di confermare la dotazione organica che oltre al compito svolto dal **Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi**, si avvale di **7 Assistenti Amministrativi** così distinti:

SETTORE	A.A.	COMPITI
Settore didattico area alunni	2	Gestione pratiche amministrative alunni scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado
Settore gestione del personale	2	Gestione docenti scuole primarie
	1	Gestione docenti scuole dell'infanzia e secondarie di primo grado
	1	Gestione personale ATA
Settore	1	Gestione finanziaria, retribuzioni, contratti, acquisti, contatti con i

finanziario, acquisti e stipendi		fornitori, manutenzione.
--	--	--------------------------

12.2 Personale Amministrativo Tecnico Ausiliario – Collaboratori Scolastici

Organico dei Collaboratori scolastici

Anche in questo caso, viste le prospettive di sviluppo e la pluralità di sedi si ritiene che nel triennio 2022 - 2025 la dotazione organica dei collaboratori scolastici potrebbe essere di **n. 23 posti** così distinti nelle sedi scolastiche:

SEDE	N.
Scuola dell'Infanzia "G. Rodari"	3
Scuola dell'Infanzia "J. Mirò"	2
Scuola dell'Infanzia "Arcobaleno"	2
Scuola Primaria "F. Filzi"	5
Scuola Primaria "A. Sturiale"	2
Scuola Primaria "G. Malenza"	3
Scuola Secondaria di primo grado "J. e R. Kennedy"	4
Scuola Secondaria di primo grado "A. Einstein"	2

13. ORGANIZZAZIONE DEGLI "AMBIENTI DI APPRENDIMENTO" E FABBISOGNO DI MATERIALI E SUSSIDI

La cura e l'attenzione rivolta agli ambienti di apprendimento non risponde solo ad esigenze funzionali o estetiche, ma denota attenzione all'esperienza scolastica dell'alunno in senso complessivo.

Già nel 1977 Cesare Scurati nel testo "Un nuovo curriculum nella scuola elementare" scriveva: "Il curriculum non si identifica con i contenuti in senso culturale dell'insegnamento (le materie di studio), ma comprende l'intera gamma delle risorse e contingenze educative; il curriculum, in ultima analisi, è la scuola in quanto esperienza vissuta dall'alunno, in tutte le sue dimensioni e occasioni".

Si potrebbe affermare che a fronte di una dimensione sovrastante il curriculum definita dai

saperi professionali dei docenti, dai comportamenti, e dai dispositivi pedagogici (programmazioni e attività definite) esiste una dimensione soggiacente costituita dagli spazi, dagli arredi, dai materiali didattici e di apprendimento.

		AULE ORDINARIE Aule alle scuole primarie e secondarie dotate di strumentazioni tecnologiche	AULE DEDICATE AD ATTIVITÀ DIDATTICHE IN PICCOLO GRUPPO Aule attrezzate per favorire l'inclusione degli alunni BES	LABORATORI Spazi presenti in modo disomogeneo nelle scuole dedicati alla musica, all'arte, all'informatica, alle attività psicomotorie
SCUOLA DELL'INFANZIA	RODARI	7	-	Psicomotricità
	MIRÒ	3	-	Multifunzione
	ARCOBALENO	3	4	Psicomotricità
SCUOLA PRIMARIA	FILZI	19	3	Informatica Musica
	STURIALE	5	1	Informatica Musica
	MALENZA	9	3	Inglese Informatica Arte
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	KENNEDY	15	1	Informatica Auditorium Multimediale Biblioteca
	EINSTEIN	8	2	Auditorium Informatica

13.1 Aule ordinarie

Negli ultimi anni si è provveduto al completamento delle aule delle scuole primarie e secondarie dotandole di strumentazioni tecnologiche. Per quanto riguarda gli arredi ordinari, la sede scolastica che maggiormente necessita di un rinnovo quasi completo degli arredi è la Scuola dell'Infanzia "Gianni Rodari". Per le altre sedi scolastiche risultano necessari interventi sia di manutenzione ordinaria sia migliorativi per favorire attività di cooperazione tra gli studenti. Sarà compito dell'Istituto rappresentare le necessità emergenti presso le competenti autorità comunali cui spetta il compito di fornire arredi e prestare una adeguata manutenzione.

13.2 Aule dedicate

Viene segnalata la necessità di provvedere al rinnovo e all'ampliamento della dotazione di piccoli e grandi attrezzi presso le palestre utilizzate dalle scuole per l'attività motoria.

Nella secondaria "Kennedy", grazie al Progetto Biblioteca, si sta provvedendo a migliorare sia la dotazione libraria sia il sistema di accesso da parte degli alunni.

In alcune sedi scolastiche sono state allestite aule dedicate ad alunni con specifici bisogni educativi e didattici.

13.3 Laboratori

Gli interventi relativi ai laboratori riguarderanno la manutenzione degli stessi, il loro ripristino e il rinnovo delle attrezzature. Si tratta di spazi presenti in modo disomogeneo nelle scuole dedicati alla musica, all'arte, all'informatica, alle attività psicomotorie.

Nella secondaria "Kennedy" è stato allestito un nuovo laboratorio di informatica funzionale alla somministrazione delle Prove Invalsi C.B.



ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

14. I PLESSI

14.1 Scuole, classi e sezioni

L'Istituto Comprensivo è costituito da Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado. Allo stato attuale l'Istituto Comprensivo è organizzato e suddiviso in classi e sezioni attive e funzionanti come segue (a.s. 2021/2022).

SCUOLA DELL'INFANZIA	SEZIONI
Scuola dell'Infanzia "G. Rodari	7
Scuola dell'Infanzia "J. Mirò	3
Scuola dell'Infanzia "Arcobaleno"	3
Totale	13

SCUOLA PRIMARIA	CLASSI
Scuola Primaria "F. Filzi"	19
Scuola Primaria "A. Sturiale"	5
Scuola Primaria "G. Malenza"	9
Totale	32

SCUOLA SECONDARIA	CLASSI
Scuola Secondaria "J. e R. Kennedy"	15
Scuola Secondaria "A. Einstein"	6
Totale	21



15. L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

15.1 Le Scuole dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Finalità

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo:

- dell'**IDENTITÀ**
- dell'**AUTONOMIA**
- della **COMPETENZA**
- e li avvia alla **CITTADINANZA**

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

Gli obiettivi per l'alunno

Le insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

Sulla base di questi principi e delle Indicazioni Nazionali, viene annualmente stilata una programmazione educativo-didattica declinata in **CAMPI DI ESPERIENZA**:

- IL SÉ E L'ALTRO
- IL CORPO E IL MOVIMENTO
- IMMAGINI SUONI E COLORI
- I DISCORSI E LE PAROLE



- LA CONOSCENZA DEL MONDO

Modelli orari

- Scuola dell'Infanzia "G. Rodari" - Inzago
- Scuola dell'Infanzia "Arcobaleno" - Bellinzago Lombardo
- Scuola dell'Infanzia "J. Mirò" - Villaggio Residenziale di Inzago

Le sezioni delle scuole dell'infanzia funzionano per 40 ore settimanali di **tempo ordinario**, dal lunedì al venerdì dalle ore **8,00** alle ore **16,00**. Le scuole sono aperte dal lunedì al venerdì con ingresso dalle ore **8.00** alle ore **9.00**.

Al tempo ordinario segue il **prolungamento orario**, servizio organizzato dall'Istituto Comprensivo, fino alle ore **17,00**. Il servizio di prolungamento orario viene attivato in presenza di un numero minimo di iscritti definito dal Consiglio d'Istituto. Il prolungamento orario viene attivato qualora le condizioni pandemiche lo consentano.

Al momento dell'iscrizione, sulla base esigenze, il genitore può optare per una delle tre uscite previste:

- ore **13,15 - 13,30** per tutte le scuole
- ore **15,45 - 16,00** per tutte le scuole
- ore **16,50 - 17,00** per tutte le scuole

Iniziative specifiche

- **Accoglienza nuovi iscritti**

Al fine di favorire un sereno inserimento dei bambini nuovi iscritti ogni scuola provvede ad organizzare specifici momenti di accoglienza.

- **Lingua comunitaria Inglese**

Nelle scuole dell'infanzia sono previste attività di avvicinamento alla lingua inglese per i bambini di cinque anni.

- **Rapporti scuola - famiglia**

Sono previste assemblee di classe con tutti i genitori e almeno un incontro individuale con i docenti nel corso dell'anno. Per i nuovi iscritti sono previsti incontri di presentazione nel



momento delle iscrizioni e giornate di Open Day e Scuola Aperta

- **Raccordo**

Nel corso dell'anno scolastico sono previste attività di raccordo con gli Asili Nido del territorio e con la scuola primaria.

- **Iniziative di plesso**

Ogni scuola organizza proprie giornate a tema in occasione di festività o ricorrenze.

15.2 Le Scuole Primarie

Nell'ordinamento scolastico italiano, il **primo ciclo d'istruzione** è costituito dalla **Scuola Primaria e dalla scuola Secondaria di Primo grado**. La finalità del primo ciclo d'istruzione, che ricopre un arco di tempo fondamentale, è la costituzione dell'identità della persona e lo sviluppo delle competenze fondamentali per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

Finalità

Nella Scuola Primaria l'alunno:

- elabora il senso della propria esperienza
- sperimenta consapevolmente la pratica della cittadinanza attiva
- acquisisce gli alfabeti di base della cultura

Modelli orari

- Scuola Primaria "F. Filzi" - Inzago
- Scuola Primaria "G. Malenza" - Bellinzago Lombardo
- Scuola Primaria "A. Sturiale" - Villaggio Residenziale di Inzago

Le scuole primarie dell'Istituto Comprensivo hanno maturato un'esperienza pluriennale di organizzazione oraria a tempo pieno; all'atto dell'iscrizione le famiglie possono optare per una delle quattro tipologie orarie sotto riportate. La possibilità di formare classi a 24, 30 e 40 ore settimanali è subordinata alla maggioranza delle preferenze espresse dai genitori e alla disponibilità dell'organico assegnato all'Istituto.



Nell'anno scolastico 2021 – 2022 sono state attivate unicamente classi a tempo pieno.

· **TEMPO 24 ORE SETTIMANALI**

lunedì:

dalle ore 8,30 alle 12,30

dalle ore 14,30 alle 16,30

da martedì a venerdì:

dalle ore 8,30 alle ore 13,00

Prospetto orario delle classi con tempo settimanale di 24 ORE

Disciplina	classe				
	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Italiano	6	5	5	5	5
Inglese	1	2	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	5	5	5	5	5
Scienze Tecnologia e Informatica	3	3	2	2	2
Musica	1	1	1	1	1
Arte e Immagine	1	1	1	1	1
Scienze Motorie	1	1	1	1	1
Religione/Att. alternativa	2	2	2	2	2
Totale settimanale	24	24	24	24	24

· **TEMPO 27 ORE SETTIMANALI**

lunedì, martedì, mercoledì:

dalle ore 8,30 alle 12,30

dalle ore 14,30 alle 16,30

giovedì e venerdì:

dalle ore 8,30 alle ore 13,00



Per il tempo a 24 ore e 27 ore possibilità di richiesta del servizio mensa per i giorni di attività pomeridiana.

Prospetto orario delle classi con tempo settimanale di 27 ORE

Disciplina	classe				
	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Italiano	6	5	5	5	5
Inglese	1	2	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	5	5	5	5	5
Scienze Tecnologia e Informatica	3	3	2	2	2
Musica	2	2	2	2	2
Arte e Immagine	2	2	2	2	2
Scienze Motorie	2	2	2	2	2
Religione/Att. alternativa	2	2	2	2	2
Totale settimanale	27	27	27	27	27

· **TEMPO 30 ORE SETTIMANALI**

dal lunedì al venerdì:

dalle ore 8,30 alle 12,30

dalle ore 14,30 alle 16,30

Prospetto orario delle classi con tempo settimanale di 30 ORE

Disciplina	classe				
	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Italiano	8	7	6	6	6
Inglese	1	2	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2



Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	6	6	6	6	6
Scienze Tecnologia e Informatica	3	3	3	3	3
Musica	2	2	2	2	2
Arte e Immagine	2	2	2	2	2
Scienze Motorie	2	2	2	2	2
Religione/Att. alternativa	2	2	2	2	2
Totale settimanale	30	30	30	30	30

TEMPO PIENO 40 ORE SETTIMANALI:

dal lunedì al venerdì:

dalle ore 8,30 alle 16,30 (comprensivo della mensa)

Prospetto orario delle classi a TEMPO PIENO

Disciplina	classe				
	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Italiano	8	7	6	6	6
Inglese	1	2	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	6	6	6	6	6
Scienze Tecnologia e Informatica	3	3	3	3	3
Musica	2	2	2	2	2
Arte e Immagine	2	2	2	2	2
Scienze Motorie	2	2	2	2	2
Religione/Att. alternativa	2	2	2	2	2
Sub-totale settimanale	30	30	30	30	30
Mensa - intermensa	10	10	10	10	10
Totale settimanale	40	40	40	40	40

***Le discipline e le aree disciplinari della scuola primaria***

AREE DISCIPLINARI	AREA LINGUISTICA - ARTISTICA - ESPRESSIVA	AREA STORICO - GEOGRAFICA	AREA MATEMATICA - SCIENTIFICA - TECNOLOGICA
Discipline	Italiano Inglese Musica Arte e Immagine Scienze Motorie e Sportive	Storia Cittadinanza e costituzione Geografia	Matematica Scienze -Tecnologia- Informatica

Altre attività

Laddove sia resa possibile dall'organico di plesso, fatta salva la necessità di sostituzione dei docenti eventualmente assenti, le ore non impiegate per attività curricolari vengono utilizzate per le seguenti attività:

- Attività per l'area linguistico - espressiva e logico - matematica
- Attività di Informatica
- Recupero e approfondimento
- Attività manuali-espressive
- Uscite sul territorio
- Individualizzazione degli interventi
- Recupero/rinforzo per gli alunni con particolari difficoltà
- Attività di laboratorio e di ricerca
- Attività di arricchimento dell'offerta formativa, sia per gruppi classe, sia per interclasse.

Modalità di lavoro

Le attività didattiche possono essere svolte con modalità di lavoro differenti allo scopo di rendere più efficace l'intervento formativo.

- Lezione collettiva frontale



Si ricorre all'uso della lezione collettiva per economizzare il tempo scolastico nel momento in cui si affrontano concetti e contenuti uguali per tutti o si utilizzano audiovisivi o altri strumenti fruibili contemporaneamente dal grande gruppo.

- **Attività di piccolo gruppo**

È essenziale per la sua funzione formativa sia sul piano dell'apprendimento che sul piano relazionale. Si basa sulla condivisione e sulla disponibilità.

- **Interventi individualizzati**

È una strategia di supporto che prevede una riflessione sulle difficoltà di apprendimento di taluni alunni e sulle condizioni che le determinano. Richiede l'adeguamento delle proposte didattiche alle reali potenzialità.

- **Iniziative di plesso**

Nel corso dell'anno scolastico vengono organizzate giornate a tema in occasione di ricorrenze e festività.

15.3 Le Scuole Secondarie di primo grado

Finalità

La scuola secondaria di primo grado come scuola obbligatoria mira ad elevare il livello di educazione e di istruzione degli allievi. Si pone dunque in linea con le finalità istituzionali nazionali:

Scuola della formazione dell'uomo e del cittadino. poiché offre occasione di sviluppo globale della personalità (etico, religioso, sociale, intellettuale, affettivo, operativo e creativo).

Scuola che colloca nel mondo. in quanto aiuta l'alunno ad acquisire un'immagine sempre più chiara della realtà sociale che lo circonda.



Scuola orientativa, in quanto favorisce l'iniziativa del singolo per il proprio sviluppo e lo pone in condizione di conquistare la propria identità nel contesto sociale tramite un processo formativo continuo.

Scuola secondaria nell'ambito dell'istruzione obbligatoria, poiché essa si colloca all'interno del processo unitario di sviluppo della formazione, che si consegue attraverso la continuità dinamica dei contenuti e delle metodologie, nell'arco dell'istruzione obbligatoria.

Modelli orari

- Scuola Secondaria di primo grado "J. e R. Kennedy" - Inzago
- Scuola Secondaria di primo grado "A. Einstein" - Bellinzago Lombardo

Nelle due Scuole Secondarie di primo grado dell'Istituto Comprensivo le classi hanno un funzionamento orario settimanale che segue il modello orario del tempo ordinario (30 ore settimanali); le famiglie all'atto dell'iscrizione possono optare per uno dei modelli sotto indicati.

La possibilità di formare classi a 36 ore settimanali è subordinata alla maggioranza delle preferenze espresse dai genitori e alla disponibilità dell'organico assegnato all'Istituto.

- **30 ORE OBBLIGATORIE SETTIMANALI TEMPO ORDINARIO**

Dal lunedì al venerdì:

dalle ore 8:00 alle ore 14:00

- **36 ORE OBBLIGATORIE SETTIMANALI TEMPO PROLUNGATO**

lunedì e mercoledì:

dalle ore 7,55 alle ore 16,30 (comprensivo del tempo mensa)

martedì, il giovedì e il venerdì:

dalle ore 7,55 alle ore 13,50

**Settimana corta dal lunedì al venerdì**

L'orario settimanale articolato su cinque giorni consente di soddisfare le richieste dell'utenza; garantisce una maggiore aderenza del tempo scuola ai tempi lavoro della società, consente un miglior utilizzo delle risorse professionali dei docenti presenti a scuola nei cinque giorni di lezione.

Orario settimanale delle lezioni**Piano di studio classi a tempo ordinario (30 ore settimanali)**

Disciplina	Unità orarie
Italiano e approfondimento	6
Storia / Geografia	4
Matematica	4
Scienze	2
Inglese	3
Francese (Scuola di Inzago) / Spagnolo (Scuola di Bellinzago)	2
Tecnologia	2
Arte	2
Musica	2
Motoria	2
Religione/Attività alternativa	1
Totale	30

Piano di studio classi a tempo prolungato (36 ore settimanali)

Disciplina	Unità orarie
Italiano e approfondimento	8
Storia / Geografia	4
Matematica	6
Scienze	2
Inglese	3



Francese (Scuola di Inzago) / Spagnolo (Scuola di Bellinzago)	2
Tecnologia	2
Arte	2
Musica	2
Motoria	2
Religione/Attività alternativa	1
Mensa	2
Totale	36

16. ORGANIGRAMMA

